

**4^ classificata ex-aequo - Segnalata dalla Commissione**

***Giovelli Maria Francesca - Caorso (Pc)***

Il pregio della composizione intitolata "Tra case di sassi" è nella capacità dell'autore di governare i vincoli del ritmo e delle rime, per evitare quelle cadenze che negano spontaneità al verso e infastidiscono. Lo sguardo penetra nel volto nuovo delle case, asseconda l'invito a rivivere, nello spazio breve di un orto, il travaglio di sguardi e di foglie disperse dalla tramontata, e "il respiro dei giorni" assorto nel suo stupore. Tutto è cambiato. Resta la tristezza delle partenze, lo strazio degli addii. Ma sopravvive la tenacia del sogno mai sopito di assecondare il ritorno dei tempi e dei richiami che affollano il paese dell'anima.

p. la Commissione  
Michele Urrasio

***TRA CASE DI SASSI***

*Ha l'aria di un sorriso fatto di vento  
la strada che sale tra case di sassi,  
il sole gioca finché il soffio s'è spento  
nel richiamo antico che guida i passi.*

*Qui s'arrende la terra a tratti d'asfalto,  
quieto è il tempo nel verde di un orto,  
lo sguardo piano si abitua all'alto  
e la strada s'allenta nel fiato corto.*

*I giorni qui scorrono sulla fontana  
come l'acqua che sgorga dai monti,  
tante foglie allontana la tramontana  
come l'anima tende ad altri orizzonti.*

*E pulsa attento a catturare le vite  
il paese, e trattiene il respiro dei giorni  
poi piange per tante partenze patite  
e spera in nuovi sognati ritorni.*